Anno XXIV — Martedì 18 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 66

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La diffusione della lingua italiana

come lo abbiamo detto più volte a proposito delle scuole italiane all'estero, dove esistono colonie di commercianti od operai italiani, e così della *Società Dante Allighieri* che si propone di farla, deve essere cosa indipendente affatto dalla politica; e così disse molto bene anche da ultimo il Carducci in un suo bell'articolo da alcun giornale riferito.

Quello che noi vogliamo è la difesa della nostra lingua e la diffusione con essa anche di una civiltà nazionale, che in altri tempi primeggiò tra quelle di tutta l'Europa; e ciò perchè crediamo che il portare in questo una gara tra tutte le più progredite serva non soltanto a noi come Italiani, ma anche alle altre Nazioni ed anche a farle conoscere le une alle altre nelle opere della loro particolare coltura, sicchè le une possano attingere anche in quelle delle altre idee e sentimenti, giovando anche a quel desiderio di pace e buon vicinato, cui molti, adesso che il principio delle libere nazionalità indipendenti tutte prevale, cercano anche di promuovere.

Di ciò noi siamo tanto convinti, che abbiamo più d'una volta propugnato anche l'idea, che nei paesi di confine tra le diverse nazionalità si debbano insegnare anche le lingue dei Popoli vicini, e che nelle nostre piazze marittime, le quali hanno e possono avere sempre più delle relazioni commerciali coi paesi oltremare, ci sia l'insegnamento delle lingue dei Popoli con cui abbiamo sovente da poter trattare degli affari; come siamo contenti che in tutte le scuole italiane fondate dall'Italia in Levante vi concorrano molti di altre nazionalità. Specialmente nelle coste del Mediterraneo e del Mar Nero e nei Paesi danubiani, dove possono accrescersi ora le nostre relazioni, vediamo volontieri, che alle scuole italiane intervengano anche molti che parlano altre lingue.

Se, come disse Sara Bernhardt, gli artisti sono i migliori diplomatici per la pace dei Popoli civili, non lo sono meno i navigatori e commercianti, per cui va bene che s'intendano anche parlando le lingue gli uni degli altri.

Noi adunque cercheremo di diffondere la lingua italiana anche all'estero come veri amici della pace tra i Popoli vicini, che devono rispettarsi e possono tanto più giovarsi gli uni gli altri, quanti più parlano la lingua dell'Italia nostra, che secoli addietro diffuse in tutta l'Europa col latino quella civiltà che deve sempre più diventare comune nei diversi Popoli anche adesso col mezzo delle lingue viventi. Certo chi sarà più attivo avrà un vantaggio sugli altri; ma con ciò non si toglie nulla a nessuno di quelli che sieno civili ed attivi del pari.

Ciò diciamo anche a proposito di quella gara, che adesso è nata dalle due parti delle alpi tra gl'Italiani del Trentino ed i Tedeschi del Tirolo. A Bolzano, città che è abitata più da Tedeschi che da Italiani ma che si intendono reciprocamente nelle due lingue, hanno ora eretto un monumento a *Walter von der Vogelweide* nativo del Tirolo tedesco e che visse ai tempi di Barbarossa e di Federico II. Niente di più naturale adunque, che a Trento vogliano erigerne uno a *Dante Allighieri*, che lasciò di sè traccie immortali per i suoi scritti in lingua italiana, studiati e tradotti anche dai tedeschi.

C'è in ciò una gara delle due lingue e delle due stirpi vicine? Niente di meglio e certo se quei di Bolzano volero onorare un loro scrittore, saranno contenti che quei di Trento onorino il gran padre della letteratura italiana, e cercheranno di coltivare sempre più i proprii ingegni; e quelli che fondarono da una parte lo *Schulverein* dovranno lodare che gli altri promuovano le scuole della Società *Pro Patria*. Indipendentemente dai confini politici potranno così anche variare quelli della lingua e della coltura. Si faccia pure altrettanto nei paesi di nazionalità mista, e finchè la gara sarà nel promuovere la propria lingua e coltura ed anche l'attività economica, anzichè nuocere ad alcune, gioverà a tutte.

Noi ci auguriamo anzi che la gara sia sempre più portata in questo campo, perchè servirà a sempre maggiori progressi civili ed economici di quei Popoli, che sostanzialmente almeno, se non in forma politica, potranno un giorno chiamarsi gli Stati-Uniti dell'Europa. Abbiamo da ultimo veduto con grande soddisfazione, che Trieste, dove ai tempi della *Favilla* scrivevano parecchi poeti del Friuli e del Trentino, come Dall'Ongaro, Somma, Gazzolletti, ora abbia da poter mostrare dei giovani di valore suoi proprii nell'arte poetica, come tra gli altri, il Pitteri ed il Rossi e la Gianelli.

Come pure rammentiamo qui, che il principale promotore del monumento da erigersi a Dante a Trento sia quel dott. Dordi che aveva appunto a Trieste i nostri per amici. Auguriamoci adunque che proceda colla massima libertà per tutti anche la gara della lingua e della civiltà fra i Popoli di stirpe diversi, ma tra loro vicini.

P. V.

CIÒ CHE SI VEDE DA LONTANO

Molte cose sono spesso vedute quali sono veramente da quelli che stanno lontano ben meglio che non le vedano quelli che stanno dappresso ai luoghi dove accadono. E per questo appunto ci parve di vedere anche dal nostro Piemonte orientale la poca convenienca di quello che si dice e si fa da qualche tempo sulle rive del Tevere.

Cascarono colà degli uomini, che ci offrono davvero un brutto spettacolo di sè stessi e che non fanno bene presagire degli effetti cui potranno per la Patria nostra produrre. Che ci sieno fra i 500 di Montecitorio delle teste mal fatte, non si può molto meravigliarsi in un tempo in cui si scoprono in sempre maggior numero i mattoidi, appunto per quella nervosità cui il Lombroso ci mostra che va sempre più guadagnando terreno, ora che sembra essere divenuto lecito persino l'illecito. Ma noi volevamo sperare, che prevalendo nei più quel buon senso, che si disse una qualità distintiva degl'Italiani, anche i mattoidi si mettessero a segno e che a certe scenate, che non sono nemmeno commedie, ma ridicole farse, si desse finalmente il bando dalla sala degli eletti a rappresentare ed a governare l'Italia.

Invece abbiamo veduto poco fa sul punto di nascere una crisi ministeriale e parlamentare appunto per causa di certi mattoidi, di cui si può ridere anche una volta, o sdegnarsi colla ripetizione, ma ai quali tutti esser devono d'accordo d'imporre silenzio, se questo brutto giuoco procede.

Noi non diciamo altro, perchè tutti sanno di che cosa e di chi parliamo, e perchè ci disgusterebbe troppo l'occuparcene a lungo; e solo facciamo sapere a coloro che siedono colà, che anche da lontano e più anzi che dappresso sono molti quelli che giudicano come, anche per la dignità loro e nostra, debbano presto cessare certe scenate, che fanno giudicar male dei rappresentanti cui l'Italia si è dati.

E' ora insomma, che ci facciamo alquanto serii e che si bandisca da Montecitorio la cattiva teatralità per occuparci degl'interessi del Paese.

QUISQUILIE.

(Nostra Corrispondenza).

Luino, 14 marzo 1890.

(M.A.) Non posso ancora cantarvi «sul l'arpe eolie» *l'ouverture* della stagione; ma posso assicurarvi, anzi lo deggio per debito di coscienza, che Luino ha smentito quest'anno la nomea non troppo buona che caratterizza i suoi inverni. Giornate primaverili non sperabili in questa plaga, tempo propizio ai lavori dei campi, alle fiere del bestiame, e favorevolissimo ai matrimoni.....

Badate ch'io non intendo malignare mettendo dopo le fiere i matrimoni, perchè, pur avendo rispetto per quel sacramento, nel quale io pure sono incappato, non posso negare fatti avvenuti.

***

Novità, proprio *hors ligne* non ve ne furono in questi dì di forzato silenzio per me, però racimolando qua e là posso dirvi come la pace fra diversi partiti, turbata all'epoca delle elezioni, si sia firmata coll'esito d'un ultimo processo, svoltosi subito dopo quello del *giornalista-schiaffi*, pace che credo manterrassi e non a..... denti stretti....

L'albero della *cuccagna* fa tanti brutti scherzi che potrebbe darsi essersi fatta una pace non celebre per..... *costanza*, ma per la ragguardevole.... *distanza* che separa i firmatari.

In marzo è permesso ancora far.... *gelare*, il prossimo.

***

A questa pace inneggiava anche il foglio locale con parole commosse, patriottiche, come è solito usare per ogni azione degna d'encomio, massime poi quando si tratta di *menù* di pranzi rosicchiati. Per esempio ultimamente accennando ad un salvataggio avvenuto sul lago egli trovò il mezzo di lodare e di scoprire.....

Annunciando il fatto stampava che pel coraggio di due barcaiuoli accorsi due dei pericolanti furono salvati, mentre il terzo fu irreperibile, la disgrazia essendo accaduta in mezzo al lago. E conchiudeva: si ritiene che il terzo irreperibile sia morto pel freddo....

Morire affogati pel *freddo* è una scoperta degna d'essere notata.

***

Quest'anno, a differenza degli altri, i giorni della fiera sono passati rallegrati dal sole.

E' una cosa da notarsi, perchè ogni volta si espongono i *corni municipali* sugli avvisi che indicano la fiera, Pluvio si sbizzarisce.

Ho già detto che a Luino mai potrà riuscire una fiera, e per non ripetermi mi limiterò a dire che un giorno solo fu animata, quello nel quale cadeva anche il mercato settimanale.

Del resto auguro che il tempo smentiscami.

Quell'ibridismo artistico che si chiama *Sala Prini*, o pomposamente teatro s'è schiusa al pubblico per dare alcune rappresentazioni drammatiche. Io non imito altri nel giudicare gli artisti che componevano una terza parte di compagnia e monca altresì, dirò che quella mezza dozzina d'attori non seppe indovinare il gusto del vero pubblico.

A Luino, meno che alla domenica, non è la *piazza* d'ammanire le riduzioni dell'Anselmi, buone tutt'al più per le filandiere, per le amatrici di violenti emozioni, ed instando essi, con tal genere di spettacolo, hanno leso un po' la suscettibilità dei frequentatori intelligenti.

Dunque, silenzio sulla Compagnia, sul *supplizio d'una donna*, sulla *figlia maledetta*, con la sala che pute di *macelleria* lontano un miglio.

***

L'han crocefisso! Sicuro, questa novella ve la porgo commosso.

L'egregio nostro Sindaco fu fatto cavaliere.

E' un'onorificenza ben meritata, perchè alla fin fine è innegabile abbia molto lavorato pel benessere del Comune.

Dopo tutto però me ne duole. Il suo arrivo nella pleiade dei *crocefissi*, passerà inosservato mentre fra i pochi non *marcati*, lascia il vuoto che lascia un gentiluomo. *Cerea Sior Cavaier!*

La tolgo all'ottima *Prealpina* di Varese. È la miglior chiusura per queste mie ciarle.

« Sabato sera verso le ore 4, il nostro corrispondente sig. Lorenzini, si presenta ad uno sportello dell'ufficio telegrafico di Milano e consegna questo misterioso telegramma:

« *Cronaca Prealpina — Varese.*

« *Quarantasette sedici ottanta quin-*
« *dici cinque.* »

« Lorenzini. »

« L'impiegato non appena ebbe gettato uno sguardo sul telegramma, apre tanto d'occhi e li fissa in volto al Lorenzini.

E' lei che ha firmato questo dispaccio?

— Precisamente.

— Allora favorisca dirmi il suo nome completo e dove abita.

Il Lorenzini, meravigliato, si affretta a soddisfare alla domanda dell'impiegato, non senza domandare il perchè di questo strano modo di procedere.

— Mio caro signore — soggiunge il telegrafista, fissandolo sempre in volto con un sguardo indagatore e pronunciando la frase con intenzione — questo dispaccio è molto sospetto.... questi numeri possono nascondere.... rivestono un carattere....

Il Lorenzini, che aveva capito a volo, scoppiò in una sonora risata.

— Non rivestono propio nulla. Oggi è sabato; sono i numeri del lotto!!

L'impiegato rimase di sasso; poi fece una smorfia eloquente e, tanto per mostrare un'aria indifferente, soggiunse:

— Bene, bene; li porti pure i numeri del lotto, ma li porti al venerdì!! »

Storico.

UNIONE MONARCHICA LIBERALE

Nell'Assemblea generale tenutasi a Roma sabbato 15, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, commemorato il socio Milesi, si discusse ed approvò il bilancio sociale. Indi il presidente espose l'opera del Consiglio Direttivo e della Commissione nominata per l'esame della mozione Bonghi, secondo le deliberazioni dell'Assemblea precedente.

Diede poi lettura della Relazione e del voto formulati dal Consiglio Direttivo e dalla Commissione, proponendo all'approvazione all'Assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Monarchica-liberale ritenendo dannosa alla pubblica economia la politica finanziaria, che ha ricondotto il *deficit* nel bilancio dello Stato, ed il dissesto nelle private fortune; ritenendo nocive al retto funzionamento del sistema parlamentare, e contrarie alla libertà ed all'ordinato sviluppo delle private energie le tendenze accentratrici e autoritarie del governo, che si manifestano col radicalismo nelle leggi, e coll'autoritarismo nell'Amministrazione, delibera di secondare con tutti i mezzi di propaganda che sono in suo potere, il movimento della pubblica opinione che che reclama;

« 1. Una politica finanziaria, che abbandonando il sistema degli espedienti, provveda seriamente e senza indugi all'equlibrio del bilancio, contenendo le spese ordinarie e le straordinarie nei limiti dell'entrata ordinaria, e questa proporzionando alla capacità contributiva del paese;

« 2. Una politica economica, che rilevi il credito e la produzione agricola industriale attivando i commerci e gli scambi, e riordinando la circolazione;

« 3. Una politica interna logica e coerente, che moderi e restringa nei giusti confini l'azione del potere esecutivo e l'ingerenza dello Stato, rinvigorendo le autonomie locali, ed incoraggiando ogni utile e privata iniziativa;

« 4. Una politica ecclesiastica, la quale tuteli le ragioni intangibili dello Stato laico senza trasportare la lotta dal campo politico al campo religioso con offesa della libertà di coscienza.

« 5. Una politica sociale, la quale si proponga di elevare il carattere e la dignità delle classi lavoratrici mediante la previdenza ed il risparmio, e provveda alla tutela degli operai contro i rischi, che sono la conseguenza della grande industria moderna ».

L'on. Bonghi, con un notevole discorso, dichiarò di associarsi e di aderire a detto voto, riassumente a grandi linee il discorso da lui pronunziato nell'Assemblea del 20 febbraio, e la mozione che egli ne aveva proposta a corollario. Dichiarò di aderire con tanta maggior soddisfazione, in quanto confidava che il voto pronunciato dall'Unione Monarchica di Roma sarebbe stato la prima mossa veramente efficace per costituire un partito sinceramente conservatore-liberale, professando idee esplicite e chiare, specialmente in tema di politica interna-parlamentare, di politica economico-finanziaria, e di politica ecclesiastica, idee non certo in accordo con quelle del governo, che oggi regge il Paese.

Dopo di che la relazione ed il voto vennero approvati all'unanimità, deliberandosi di dar loro larga diffusione, specialmente fra le Associazioni del partito.

Gli Ambasciatori e la Conferenza di Berlino

Il conte De Launay, ambasciatore italiano ha pregato di essere dispensato dall'intervenire alla conferenza. Dal canto suo, l'ambasciatore brittannico, Mallet, ha pregato il suo Governo di revocare la sua nomina a delegato alla conferenza, temendo che questa riesca inutile. In conseguenza soltanto il Belgio e l'Olanda sono rappresentate alla conferenza dagli agenti diplomatici. La Spagna lascia in facoltà del Rascon d'intervenire o di astenersi.

Le finanze italiane giudicate all'estero

La *Neue Freie Presse* di Vienna esamina in un lungo articolo la discussione ed i dati relativi all'ultima esposizione finanziaria, e viene alle seguenti assennate considerazioni.

« Da tutta l'Esposizione finanziaria, risulta che il ministro non sa a quale partito appigliarsi. Le spese esagerate per gli armamenti, l'aumento della flotta non vuol diminuirle; a rinunciare alla spedizione africana non vuol consigliare, non vuol procedere al ristabilimento della tassa sul macinato.... ma vuol aspettare l'aiuto dall'avvenire. In queste condizioni si pensa involontariamente al periodo del Sella. »

DI QUA E DI LÀ

Emigrazione.

Nell'anno 1889 sono partiti dal porto di Genova per l'America Meridionale 112,566 emigranti. Buenos Ayres ne ha avuto la maggior parte, 80,137; Montevideo 15,076; Rio de Janeiro 8471; Santos 8685; 197 si sparpagliarono per altre regioni.

In questa cifra enorme di emigranti la Lombardia era rappresentata con un contingente di 18,413, il Piemonte 18,638 il Veneto di 17,432, la Liguria di 6140, le provincie meridionali di 26,786, le isole di 2863, le provincie del centro del rimanente.

Un ricatto nelle Calabrie.

Il Calabro di Catanzaro narra così il fatto annunziato ieri:

Un gravissimo ricatto ebbe luogo in Cotrone la sera di martedì. Alle sette, mentre il barone Gaetano Zurlo ed il suo figliuolo primogenito Peppino, soli, a cavallo, tornavano da campagna, furono fermati sulla pubblica via a nove chilometri da Cotrone, da cinque individui armati, che portatili alquanto lungi dalla strada, mandarono via il padre, imponendogli di portar loro, fra tre ore, centomila lire.

Il barone Zurlo tornò in Cotrone, e la paura che avesse ad incogliere sventura al figliuolo, lo dissuase dal partecipare il fatto alle autorità. Tornò sul luogo alle ore due del mattino, portando la somma richiesta, ripartita in diverse buste. Ritrovò i ladri, i quali presero una sola delle buste, credendo che in quella si contenesse tutta la somma, neanche aprirla liberarono il giovinetto Peppino, che assieme al padre fece ritorno a casa sua.

Gli orrori della fame.

Il *Daily Telegraph*, ha una lettera da Suakim che descrive la tristissima posizione degli indigeni rifugiati in quella città.

Gl'inglesi non hanno mezzi sufficienti per aiutare tanta miseria. Si commettono parecchi atti di cannibalismo. Il cadavere d'un uomo, morto da ventiquattr'ore, fu disotterrato e divorato dagli indigeni affamati sotto gli occhi degli ufficiali inglesi.

Un avvocato austriaco truffatore.

Il dott. Markbreiter, uno dei più celebri avvocati viennesi e grande oratore è fuggito.

Egli guadagnava fiorini 200,000 ma ne spendeva 500,000.

Oltre alla moglie, che conduceva vita sontuosa, egli manteneva due altre donne. Lascia circa mezzo milione di debiti.

Egli fuggì defraudando parte dei depositi affidatigli da vedove e pupilli. La moglie, una delle più belle e spiritose signore dei *salons* viennesi è al colmo della disperazione. Essa si rifugiò, ammalata, in casa dei suoi parenti.

Un noto banchiere viennese le scrisse un biglietto, con cui le offriva di mantenerla.

Il biglietto fu aperto dal fratello della signora e ne seguì una sfida.

Un ministro bastonato.

A Costantinopoli circa 500 donne erano in credito dal ministro delle finanze delle loro pensioni che variavano dai 9 ai 34 franchi mensili.

Esse andarono, giorni sono, dal ministro Agop che promise di soddisfarle, ma entrato nell'ufficio trovò le casse vuote.

Le donne che aspettavano di fuori, quando il ministro uscì senza i denari, malgrado fosse circondato dai cavassi, si precipitarono addosso allo sciagurato ministro e lo tempestarono di ombrellate, ciabattate e zoccolate.

Quando dopo sforzi infiniti, il povero Agop potè rifugiarsi in casa sua, era mezzo accoppato.

Coscritto triestino che non vuol giurare.

In questi giorni ebbe luogo a Trieste l'annuale coscrizione.

Uno dei coscritti, appartenente a distinta famiglia triestina, si rifiutò assolutamente di prestare il giuramento di fedeltà all'imperatore d'Austria.

A questa dichiarazione il colonnello fece subito arrestare il giovine che fu condotto alle carceri militari

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si discute il progetto di legge sullo stato delle persone della famiglia reale, che viene approvato dopo breve discussione.

Si comincia la discussione del progetto per l'istituzione delle scuole superiori d'architettura.

Dopo alcune osservazioni di parecchi senatori si rimanda il seguito a domani.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il progetto relativo alla spesa di lire 10,600,000 da iscriversi sulla parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91.

Si approva l'unico articolo del progetto e si approvano altresì due progetti uno per l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 1,500,000 sul bilancio della marina per l'acquisto di munizioni di nuovo tipo e l'altro per autorizzazione di una maggiore spesa di lire 3,500,000 sullo stesso bilancio della marina per l'acquisto di carbon fossile.

Stante l'indisposizione dei ministri Doda e Zanardelli resta fissata per domani la discussione del bilancio delle finanze e per mercoledì la questione Costa e Sbarbaro.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.9	742.0	743.1	743.0
Umidità relativa	79	85	82	83
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	25.0	1.5	3.5	0.5
Vento (direz.)	E	E	—	NE
Vento (vel. k.)	9	5	0	2
Term. cent.	8.3	8.6	6.3	8.3

Temperatura (massima 12.7 / minima 7.5)
Temperatura minima all'aperto 6.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 marzo.

Venti freschi meridionali, cielo coperto, pioggie specialmente sull'Italia superiore, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

IL Comune di Rodda.

Risposta.

Ci scrivono dal distretto di S. Pietro al Natisone in data 14 corrente:

Mi pervenne *Il Friuli* N. 62 di ieri 13 c. m. in cui rilevai la corrispondenza datata da *Rodda* 11 marzo, — che si riferisce a un mio scritto riportato nel Giornale di Udine numero 54 del 4 andante. Se questa corrispondenza non si riferisce anche ad altro articolo scritto in altro periodico dell' 8 marzo corrente, che, distratto dal mio lavoro, *dichiaro sul mio onore di non avere nè letto nè saputo di lui*, non avrei quasi nemmeno preso la penna per rispondere, perchè, portata la cosa sul terreno puramente amministrativo, siamo d'accordo col mio conterrazzano che si firmò *« Un comunista della Maggioranza »*. E diffatti, chi legga il mio articolo del *Giornale di Udine* succitato e prenda conoscenza dell'articolo del giornale il *Friuli* cui ora rispondo, ci troverà all'unisono. Egli apprezza l'attuale Sindaco ed io ho simpatia pel medesimo, nè io nè egli incolpiamo di qualche cosa i caduti — Dio ce ne guardi; — ed egli ed io reclamiamo dal sindaco, che ha il potere in mano, di non accettare ad occhi chiusi i conti ma di promuovere, occorrendo, qualora le operazioni dell'amministrazione passata, *gli sembrasse potessero essere anche dubbie soltanto* inchieste, revisioni ecc, tanto da mettere le cose in chiaro e far cessare i torbidi e le discordie; — e tutti e due siamo dello stesso parere che gli affari e gli interessi della nostra comunità, siano trattati dai soli comunisti, con piena libertà e giustizia.

Una sola osservazione mi resta a fare sul segretario ed una sul medico.

Ammessa onestamente dal *Comunista della maggioranza* la onorabilità del Segretario, credo osservare essere giusto che un Segretario Comunale non sposi partiti e stia al suo posto di consultore amministrativo e di esecutore degli ordini dei Sindaco e della giunta che gli sono superiori immediati; ma che quel Segretario contribuisca alle discordie, ciò non lo posso ammettere. — Chi avvicina quell' uomo si accorge ben presto della bontà del suo cuore e del suo disinteresse, sebbene viva una vita stentata da vero *Travet comunale* con due Lire al giorno — Un dipendente non può, non deve, mai mancare di rispetto ai suoi superiori; e questi, alla lor volta, devono tenersi all'altezza della loro posizione sociale, e in tal caso le cose camminano senza scosse violente, perchè manca la provocazione e il bene Comune si raggiunge più presto.

Quanto al medico, osservo soltanto, che l'articolista citando l'avviso di concorso, non si è ricordato di citare anche una *convenzione speciale* stipulata d'accordo fra lui e le Giunte dei comuni consorziati, e omologata dall' Autorità quindi, tolto ciò, anche su questo terreno concordiamo perfettamente.

Chi appartiene alla maggioranza è forte, ma il forte deve stare nel campo del giusto e non deve opprimere i deboli, altrimenti cadrebbe nel dispotismo, e da questo alla caduta il passo è breve, e n'ebbimo recenti esempi di Imperatori che guidavano le sorti Europee e volevano guidare le sorti di altre parti del mondo, eppur caddero per non aver saputo imitare il nostro buon Sovrano. Vi sono adunque, ora, a quanto pare, delle correnti di bonaccia nel piccolo nostro Comune, ed il *Comunista della maggioranza*, dia buoni consigli, raddoppi il suo zelo di intelligente pilota e guidi la navicella sul solo mare amministrativo, eviti le dune e gli scogli delle personalità — pericolosi sempre, utili mai — ed avrà benemeritato più che un Imperatore imprudente od oppressore.

Un comunista affatto imparziale

I velocipedisti a Tolmezzo. Un partecipante alla gita ci scrive:

Alle ore 7 ant. partimmo domenica alla volta di Tolmezzo. Il tempo ci fu dapprima abbastanza favorevole, stantechè raggiungemmo la meta senz'essere ancora inaffiata da Giove Pluvio! Eravamo in dieci, tutti in divisa, indispensabile (specialmente la primavera e l'estate) per queste gite in velocipede. La temperatura mite, la vista di queste stupende colline friulane, l'aria primaverile di coteste amene campagne, l'allegra nostra compagnia ci procuravano un benessere e un divertimento tale che soltanto a quei velocipedisti i quali, durante la primavera, fecero gite in società, è dato di comprendere. A Gemona ci fermammo oltre un'ora, indi ristoratici proseguimmo. Quale sia il piacere che si prova passando col velocipede dall'una all'altra vallata e in mezzo a quelle ripide, rocciose e strane montagne coperte qua e là di sempreverdi, e a lato dell'ampio torrente Fella e della stupenda ferrovia Pontebbana, io non esigo che voi immaginiate, poichè soltanto chi l'ha provato ne può avere una giusta idea. A mezzodì si giunse a Tolmezzo accolti con curiosità da quella ospitale popolazione e dai sorrisi di quelle belle ragazze e, poco dopo, dalla pioggia, inseparabile compagna della capitale della Carnia. Quivi pranzammo riuniti a lieto e ricco banchetto al nuovo albergo *Roma*, del quale ci trovammo sotto ogni rapporto soddisfatti. Verso le 4, ad onta del tempo pessimo, fu deciso di partire. Alle 4 3/4 eravamo giunti alla stazione della Carnia e poco dopo le 7 a Udine. L'orribile stato in cui erano ridotte le strade, ci rese doppia la fatica; non per ciò diminuì il divertimento sebbene fosse divenuto di nuovo genere. Sarebbe desiderabile che tutti i soci di questo club (e sono in tutti un centinaio) partecipassero, quando non ne sono impediti, a queste gite, le quali, oltre ad essere dilettevolissime, rinvigoriscono le membra e giovano alla salute. Quale è il vero scopo per cui ci si associa a un veloce club? Quello di divertirsi in compagnia, impiegando a tal uopo un mezzo, utilissimo, anzi indispensabile a tutti, a grandi e piccoli, giovani e non giovani: il moto del corpo.

Veloce

Anche le maree, giovandosene e produrre l'elettricità, sono una forza utilizzabile. A Boston l'ingegnere Rankin trovò il modo di valersene per la illuminazione elettrica e per la trasmissione mediante l'elettricità della forza motrice nelle officine. L'Italia che abbonda di grandi cadute d'acqua al piede massimamente delle montagne dove scendono i suoi torrenti non potrebbe adunque servirsi della produzione dell'elettricità anche per trasmettere a distanza la forza motrice non solo per le industrie e per l'attrazione di veicoli, ma anche per i lavori dell'agricoltura ed in certi luoghi per gli elevatori d'acqua per adacquamenti delle campagne?

L'uomo deve cercare di servirsi di tutte le trasformazioni delle forze della natura per farle lavorare per i suoi usi. Se i paesi marittimi possono giovarsi delle *maree*, come intendono di fare a Boston, quelli che posseggono delle forti cadute d'acqua come il nostro Friuli potranno trovare il modo di giovarsene per tutti gli accennati usi. Ci studiino i nostri scienziati, meccanici ed ingegneri. Che bella cosa sarebbe se i nostri figli scendendo giù da Tolmezzo a Gemona, a Tarcento, a Cividale, a San Daniele, ad Udine a Maniago, a Spilimbergo, ad Aviano, a Polcenigo, a Sacile, a Pordenone e più sotto dove si possano ottenere delle cadute, trasformassero la forza dell'acqua che scende in quella della elettricità per poi dilatarsi per tutti i versi ed utilizzarsi in diversi modi!

Da affittare o da vendere in Tarcento due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad uso di pubblici esercizi; una con vasti magazzini di deposito e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

SUICIDIO.

È la malattia (o la monomania) del secolo, ed oramai anche la rubrica *suicidio* comincia a diventare uno dei soliti fatti comuni della cronaca.

Oggi non dobbiamo registrare un suicidio di un giovane causato da una passione d'amore o di.... giuoco ma è un vecchio, che non aveva innanzi la prospettiva di molti anni di tribolazioni, che pose fine violenta alla propria esistenza.

Ernesto Piccolotto era un uomo molto conosciuto a Udine e da tutti rispettato. Egli era da circa 40 anni addetto alla società del Gaz e da ben trenta ne era il suo rappresentante.

Sono oramai generalmente note le ultime vicende della società del Gaz a Udine, le liti perdute col Comune ecc.

Alcuni mesi addietro il sig. Piccolotto venne licenziato *ipso facto* dalla società che gli concesse una graziale di lire 1000 una volta tanto.

Dopo questo fatto il sig. Piccolotto non fu più lui e si sentì immensamente avvilito. All'età sua (aveva settanta otto anni) era difficile, se non impossibile, di trovare una nuova occupazione, Dicesi anzi che subito egli manifestasse dei propositi di suicidio.

Ultimamente, dopo fatte le opportune pratiche, egli e la di lui moglie erano accettati nella Pia Casa di Ricovero; quest'ultima vi entrò già fin da sabato.

L'altro ieri il Piccolotto andò al Pio Luogo ed ottenne che la moglie potesse uscire con lui; i due vecchi stettero insieme per qualche tempo e poi lei ritornò al Ricovero e lui nella stanza che abitava posta nella casa del sig. V. D'Asti, n. 47 in via Treppo Chiuso.

Jeri mattina il Piccolotto era di nuovo triste, come sempre in questi ultimi tempi.

Durante la mattina alcune donne di casa entrarono nella sua stanza per domandargli se desiderasse qualche cosa, ma disse di non voler nulla.

Verso le due pomeridiane si udirono parecchi colpi d'arma da fuoco che radunarono molta gente sotto le finestre. Sembra che prima di togliersi la vita il Piccolotto abbia provato l'arma.

All'udire i colpi di fuoco alcune persone entrarono nella stanza e trovarono l'infelice steso sul letto e già cadavere! Si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Venne subito avvertita l'autorità giudiziaria, che eseguì le pratiche d'obbligo in tali contingenze.

La notizia di questo suicidio, divulgatasi per la città, ha prodotto molta sensazione.

Il Piccolotto, che era nativo di Treviso, nella sua prima gioventù apparteneva al corpo dei *bochter*, specie di guardie di P. S. ch' esisteva prima del 1848.

Oltre la moglie egli lascia un figlio, ora gerente della Società del Gaz a Taranto e una figlia, maritata coll' Agente delle imposte di Mantova.

La causa della sua sciagurata decisione vuolsi attribuire alle sue tristi condizioni finanziarie.

Generalmente, fino al giorno che l'Olivotto occupò il suo posto alla Società del gaz, credevasi ch'egli fosse in buonissime condizioni finanziarie; invece, mancandogli quell'impiego, egli rimase letteralmente senza nulla.

Per i viaggiatori di commercio. Il Ministro del Commercio, nell'interesse dei commessi viaggiatori di commercio, ha raccomandato all'ispettorato generale le seguenti facilitazioni:

1. *Biglietti circolari ad itinerario facoltativo*, con diritto di passare due volte per la stessa linea e colla facoltà di aumentare la durata di validità dei biglietti mediante un tenue diritto.

2. *Chèques chilometrici*, specie di carta monetata all'uso di una rete ferroviaria, sulla quale si fa una riduzione proporzionale al numero dei chilometri percorsi da una stessa persona in un tempo determinato.

3. *Carnets di percorso personali*, adottati da tutte le Società nelle proprie reti, sui quali si inscrive il numero

di chilometri percorsi in 3, 6, 9 e 12 mesi da un medesimo viaggiatore al momento di prendere il biglietto a tariffa intera ad una stazione, onde ottenere, allorquando il periodo fissato è scaduto, una riduzione proporzionale.

4° *Carte di circolazione a metà di prezzo*, che permettono, mediante il pagamento anticipato di una certa somma, in cambio delle dette carte, di non pagare in seguito che la metà del prezzo di ogni biglietto che si prende per le destinazioni inscritte sulla carta.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8,30 quarta rappresentazione dell'opera in 3 atti *Mignon* del maestro A. Thomas. Ingresso alla platea e palchi L. 1,50, Loggione cent. 50.

Domani 19 e giovedì 20 *Mignon*.

Il Cambio Valute della Banca di Udine

paga fin d'ora alla pari le cedole a scadere dei seguenti titoli:

Cedole Rendita Italiana scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Boni Ferrovie Meridionali scadenza 1 luglio 1890.

Cedole Cartelle Fondiarie Banca Nazionale scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Ferrovie Meridionali scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Palermo Marsala Trapani scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni 5 % Credito Immobiliare scadenza 1 aprile 1890.

Cedole Obbligazioni Sud Austria (Sud Bahn) scadenza 1 aprile 1890, nonchè le relative cartelle sorteggiate.

Cambio Valute Banca di Udine.

Prestito della città di Milano 1866 — 77ª estrazione del 15 marzo 1890.

Serie estratte:

369 514 2190 2267 2282 2574 2690 2729 2908 2911 3631 4390 5157 5243 5385 5832 5938 6170 6780 6913 7045 7146 7288 7409 7428.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
2282	78	50,000	2267	72	20
4390	19	1,000	2574	47	20
2267	30	500	2729	66	20
2282	74	100	2911	69	20
2911	41	100	4390	52	20
7045	3	100	5157	11	20
»	96	100	»	17	20
7288	15	100	»	39	20
2574	10	50	5385	67	20
2729	31	50	5832	1	20
2911	65	50	»	100	20
5243	32	50	6170	75	20
»	61	50	6780	38	20
3383	100	50	»	82	20
7045	52	50	6913	86	20
»	54	50	7146	22	20
7428	51	50	7428	38	20
»	55	50	»	72	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di lire 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1890.

I TOPI CAMPAGNOLI

Questi infesti rosicchianti compaiono qualche volta anche nelle nostre campagne. Sul modo di preservarsi da questo flagello o di distruggerli quando compariscono scrive come al solito, brillantemente, il professore Giacomo Marchese nel *Corriere della Sera*.

Del suo articolo riportiamo i seguenti brani interessanti:

E' prudenza escludere i veleni potenti micidiali per l'uomo e per il grosso bestiame. Andiamo adagino anche colle sostanze meno velenose; si usino colle dovute cautele, perchè se è vero che colle dosi minime, sufficienti per i topi non vi è pericolo per l'uomo, vi è invece per i bambini e per i piccoli animali domestici.

Per lo più si usano: il nitrato di borio misto ad una pasta zuccherina, — il carbonato di barite, impastato con farine e zucchero, una pasta fatta con polvere di squilla, farina o zucchero. Queste sostanze si spargono sui campi infestati, in maggiore o in minore quantità secondo il bisogno.

Un mezzo trovato efficace, senza ricorrere a veleni, è questo: nei campi infestati si fanno piccoli mucchi di calce viva in polvere mescolata a zucchero ed accanto si collocano piccoli recipienti d'acqua. I topi, avidi dello zucchero, lo mangiano, ma in un alla calce; causa l'arsura, che questa produce, i topi sentono il bisogno di acqua, la quale colla calce fa nel corpo dei topi lo stesso effetto che si ottiene versando acqua sulla calce viva, e i topi scoppiano addirittura. Sarà un mezzo barbaro, ma di esito prodigioso.

La caccia è un mezzo lungo ma continuata con perseveranza dà buoni risultati, specie servendosi di qualche espediente che agevoli la cattura dei topi. Per esempio, mettendo qua e là delle piccole botti, od altri recipienti qualsiasi, totalmente interrate con entro qualcosa di cui siano avidi i topi, e che per l'odore li richiami da lontano, se ne possono prendere molti. Altro espediente è questo: si stendono a distanza delle stuoie e sotto vi si mettono esche micidiali ai topi: essi vi vanno in grande numero, e vi lasciano la pelle.

Quando non si tratti di un'invasione sterminata, sarebbe efficacissimo l'uso del cloruro di calce del commercio: si diluisce nell'acqua, si versa nelle *buche* o tane ed i topi sono serviti.

Si tenga anche calcolo che sono pure giovevoli i lavori profondi e ripetuti, coi quali si distruggono le innumerevoli gallerie scavate dai topi, e ciò serve a facilitare l'esterminio. E si afferma ancora che si riesce a far perire i topi in grande numero seminando del ricino nei campi invasi; essi sono molto ghiotti delle radici e degli steli di questa pianta, ma pagano cara questa ghiottoneria, perchè muoiono avvelenati.

Il cav. Emilio Wepfer.

Ci giunge da Pordenone la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta di **Emilio Wepfer**, il quale nativo della Svizzera aveva portata la sua intelligente attività nel Friuli come fondatore di un cotonificio sul Noncello nei pressi di quella città e di un altro più in qua sul fiume Fiume. Il Wepfer si era fatto un vero italiano ed era anche consigliere della nostra Camera di commercio, benefico sempre alla classe operaia ed amato da tutti. Presso alla fabbrica sul Noncello egli aveva costruito un villino pittoresco, nel quale rammentiamo di essere andati con altri a portare il saluto di Udine al nostro Re. Non dubitiamo che almeno altri continui l'opera sua utile al paese.

P. V.

Alle ore 3 pomeridiane, colpito da precipitoso morbo, morì il

Cav. Emilio Wepfer

Ufficiale della corona d'Italia.

Il triste annunzio viene dato dalla desolata vedova signora Berta Bodmer, dai teneri figli, dalla madre signora Anna Wepfer-Egg, dal fratello signor Giulio, dalla sorella signora Elisa Treidler-Wepfer, dalla suocera signora Matilde Bodmer, dal cognato signor Adolfo Treidler.

Pordenone, 17 marzo 1890.

La tumulazione avrà luogo mercoledì 19, alle ore 3 pom.

Telegrammi

Disastro ferroviario.

Roma 17. Alla Stazione di Vigliano sulla linea Aquila-Terni, il treno merci facoltativo procedendo con straordinaria velocità deviava a motivo della rapida pendenza. La scossa fu terribile, alcune vetture andarono letteralmente in frantumi, il macchinista ed il fuochista rimasero cadaveri, il resto del personale fortunatamente è illeso.

Il danno è grave e si sta aprendo un'inchiesta sul fatto.

Naufragio a Fiumicino.

Roma 17: Ieri presso Fiumicino, scoppiò una forte tempesta. Il vento impetuoso impediva l'entrata nel Tevere ad una grossa barca a vela che sbattuta dalle onde andò a picco sulla spiaggia. L'equipaggio fortunatamente si salvò, ma una parte del carico andò perduta.

Un altra barca avendo urtato uno scoglio presso l'isola Sacra, si ruppe e si sommerse. L'equipaggio andò pedruto. Iersera vennero ripescati due cadaveri.

Costa partito.

Roma 17: Si assicura che Andrea Costa sia partito per l'America.

Il nuovo ministero francese.

Parigi 17. Il nuovo ministero venne costituito come segue:

Freycinet presidenza e guerra, Constans interno, Fallieres giustizia e culti, Ribot esteri, Rouvier finanze, Babrey marina, Bourgeois istruzione, Develle agricoltura, Jules Roche commercio, Guyot lavori.

I nuovi ministri si riunirono ieri alle 4 all'Eliseo.

Gravi danni in Sardegna

Cagliari 17. Sono giunte notizie dall'interno di gravissimi danni in causa delle inondazioni prodotte da crescenti uragani. Sembra che vi sieno vittime umane. Alcune case sono crollate. Vaste regioni sono allagate.

Un massacro

Costantinopoli 17. — Il sorvegliante della ferrovia in costruzione Ismidt e Angora, sua moglie, e un italiano loro assistente, furono assassinati.

Prima di morire l'assistente designò come autori del delitto parecchie persone, di cui una fu arrestata ed avrebbe confessato essere positivamente gli assassini degli immigrati circassi.

Gli ambasciatori d'Italia e d'Austria inviarono sul luogo del delitto dei funzionari delle rispettive ambasciate.

La conferenza di Berlino.

Berlino 17. Oggi ebbe luogo la annunziata prima seduta della Conferenza operaia. Si nominarono tre Commissioni una per la questione del lavoro dei minatori, l'altra per quella del lavoro nella domenica, la terza per il lavoro delle donne e dei fanciulli adolescenti. Fu nominato presidente della prima Commissione Hauchecorne, consigliere del dipartimento prussiano pelle miniere A presidente della seconda fu eletto il vescovo Kopp, e a vicepresidente Tietgen, consigliere di Stato danese. Il presidente della terza è Jules Simon e vicepresidente Schnierer, consigliere del dipartimento ungherese delle miniere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 marzo

R. I. 1 gennaio	94 30	Londra 4 m. a v.	25.41
» 1 luglio	92.13	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 17 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Francese	101.75	Banca T.	—.—
Az. Mar.	693.—	Credito I. M.	542.—
Londra	25.43	Rendita Ital.	94.43

LONDRA 14 marzo

Inglese	97 1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/4	Turco	—.—

BERLINO 17 marzo

Berlino	170 10	Lombarde	54.50
Austriache	93 50	Italiane	2 20

Particolari

VIENNA 17 marzo

Rendita Austriaca (carta) 88 25

Idem (arg.) 88.25

Idem (oro) 109.90

Londra 11.93 — Nap. 9.44 —

MILANO 17 marzo

Rendita Italiana 94.40 — Serali 94.25

Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 17 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.60

Marchi l'uno 124.90

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.ª classe

all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, od in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè **il dieci per cento sulle quote** 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine, Piazza del Duomo n. 1

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido fenico profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una la bottiglietta.**

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

Casa d'Acclimazione Cattaneo

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTTRICE

DEL

GELSO PRIMITIVO o CATTANEO

Premiato con Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Il **Gelso Cattaneo** - (da non confondersi col Gelso delle Filippine) - **venne universalmente proclamato il migliore di tutti i gelsi**, sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redditivo, sia perchè fornisce al baco un'alimentazione più naturale e perfetta, produtta in quantità maggiore di qualsiasi più rigogliosa qualità di innesto, sia per la sua precocità e resistenza alle nebbie, brine e gelate precoci e serotini ed a tutte le cause nemiche che determinano la generale moria degli altri gelsi. — Rende inoltre i bozzoli più fini e pesanti. — (**vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni, Congressi, ecc. già pubblicati**).

La Direzione

a maggior garanzia del pubblico, avverte che tutti i **Gelsi per fossa, per siepe, ceppaia e spalliere e da vivajo** sono contrassegnati col timbro della **Casa** ed i colli vengono piombati con **apposita impronta.**

Catalogo illustrato su semplice richiesta.

Dirigere le Ordinazioni al rappresentante per questa Provincia sig. **M. P. Canciani.**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.51	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7 50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100

I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80-85	L. 28	al cento
Champagnotte	»	80	» 25	
Litri chiari	»	95-92	» 24	
Gazose	»	70	» 22	
Borgognette	»	65	» 22	
Renane	»	75	» 22	
Mezzi litri	»	48	» 20	
Mezze Gazose	»	40	» 20	
Mezze Champagne	»	40	» 20	

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo, di almeno 6000 bottiglie, verranno facilitate lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caratelli	da litri	50	L.	12.25
»	»	25	»	7.25
»	»	12	»	5.25
»	»	5	»	3.25

Avvisa inoltre d'essere sempre ben fornito di turraccioli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna, Francia e Italia, nonchè di avena da semina del peso di kil. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di kil. 45 a prezzi mitissimi. **Bornancin Giuseppe**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano Via Savona, 16 - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO.

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI

Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Italia Geografica Illustrata

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 150 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Adorna di finissime incisioni e corredata dalle carte geografiche delle regioni

Conoscono tutti gli Italiani la loro patria? La conoscono nelle sue bellezze naturali, nelle sue forze, nella sua vita, nei monumenti e nelle memorie?

Non di rado, all'udire mentovare una località della nostra patria, un fatto della nostra storia municipale, si desta in noi con un senso di triste stupore, una specie d'intimo rimprovero: o lo si è dimenticato, o lo si ignora.

Eppure tutti i cittadini dovrebbero conoscere il loro paese, come tutti gli uomini conoscere sè stessi.

E l'Editore Edoardo Sonzogno intende presentare il quadro completo dell'Italia: presentare — in un'opera per dispense, a buon mercato, e quindi alla portata di tutte le borse, — l'Italia nelle grandi città e nelle borgate. — La pittoresca e varia natura, le scaturigini delle ricchezze, le vestigia delle età passate, i monumenti storici, le glorie artistiche, il carattere multiforme delle popolazioni, lo sviluppo dei commerci, il progresso delle industrie, — tutto il vasto intrecciarsi e confondersi delle funzioni e delle relazioni in cui si associano uomini e cose — un libro che supplisca in qualche modo al viaggio. Dalle pagine di quest'**Italia** non salirà la parola fredda, compassata, ma un po' di alito caldo che si insinui nell'animo e tocchi la fantasia.

A questo scopo, e quindi con tali norme, e sopratutto con l'amore che si deve allo studio del proprio paese, è fatta l'**Italia Geografica Illustrata**, opera di 1200 pagine, divise in 150 dispense, nelle quali prendendo le mosse dalle primitive sedi latine, le regioni, le provincie, le città e i luoghi minori d'Italia saranno descritti, sotto tutti gli aspetti, dalla storia alla tradizione locale, dalla geografia alla topografia, alla statistica, nulla dimenticato.

Gli abbonati riceveranno *gratis* le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 27 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora,* Via Mercatovecchio 45.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti